

## I terremoti nel Friuli occidentale e nel Veneto orientale

*Mostra di Sergio e Fiorenzo Camol e di Mario Modolo*

Si è inaugurata giovedì 12 maggio scorso la mostra realizzata a cura di Sergio e Fiorenzo Camol e di Mario Modolo che contiene materiale didattico, storico e scientifico relativo agli eventi sismici avvenuti nella zona del Friuli occidentale e del Veneto orientale.



*La locandina esposta all'interno dell'esposizione*

L'esposizione, patrocinata dal Comune di Sacile, Assessorato alla Cultura e realizzata con il contributo della Pro Loco, intende porre l'attenzione del pubblico sulla ripetitività del fenomeno sismico e sulla pericolosità dello stesso proprio nell'area circostante il luogo dell'installazione, ricordando infatti in particolare il terremoto del Cansiglio del 1936, e quello del Friuli del 1976, dei quali cadono rispettivamente gli anniversari del 75° e del 35° anno dall'evento.



Troppo presto infatti si tende a cercare di dimenticare i grandi eventi critici del passato, quasi a cercare di cancellare dalla memoria fatti che ci hanno fatto soffrire e gli eventi che colpiscono in modo così violento intere comunità sono anche quelli più dolorosi.

Il desiderio più che giustificabile di allontanarsi dal dramma, crea però anche le condizioni che portano, nel tempo, a diminuire la percezione del rischio, facendo di conseguenza scendere i livelli delle necessarie difese contro futuri possibili eventi simili.



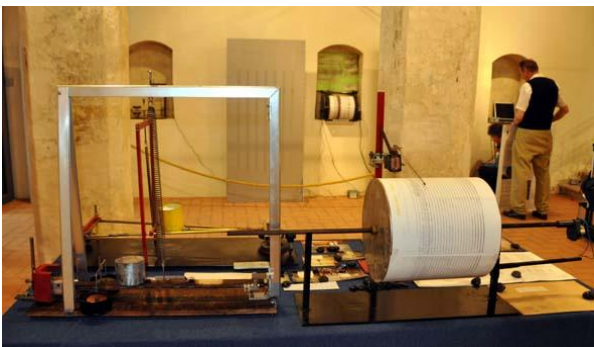
*Il palazzo dell'ex "Ospitale" di Sacile in Via Garibaldi che ospita l'esposizione*

Per contrastare questo fenomeno, quindi, è necessaria la memoria storica, quella documentata con materiale tangibile, come ad esempio vecchi libri già considerati antichi, considerato che la loro reperibilità è limitata a bancarelle e librerie d'antiquariato; semplici sensori sismici autocostruiti, la cui bellezza è data dai dettagli e dalla cura del costruttore, ma anche dal fascino che si trasmette dall'ossidazione delle parti in metallo, testimonianza di un lavoro lungo e generoso in condizioni difficili; riproduzioni di vecchie cartoline riportanti scene che sembrano tratte da eventi bellici e invece non sono altro che testimonianze di terremoti relativamente recenti, e che indicano chiaramente tempi, tradizioni e metodi di vita che appaiono, all'occhio dei ragazzi, già troppo lontani. Questo tentativo, sicuramente riuscito, traspare dal materiale esposto nell'esposizione di Sacile elegantemente disposta negli splendidi locali dell'ex "Ospitale".



*Sergio Camol mostra parte della documentazione*

Il materiale storico, accuratamente raccolto e generosamente esposto, è accompagnato da alcuni pannelli che, in opposizione, raccontano gli sforzi della scienza attuale tesi a conoscere quanto più possibile delle strutture geofisiche che conducono ai terremoti, nella speranza, un giorno, di poter scongiurare definitivamente ogni possibile rischio causato da questo fenomeno naturale che è, stranamente, così indispensabile al mantenimento della vita sul nostro pianeta. Il terremoto infatti è soltanto uno dei vari fenomeni geofisici che contribuiscono all'esistenza delle montagne, dei laghi, dei fiumi e degli altri assetti del pianeta che gli permettono di essere abitabile.



*Strumentazione amatoriale autocostruita*

Quindi piuttosto che considerarlo un nemico da cui fuggire, sarebbe più opportuno intenderlo come una manifestazione inevitabile, della quale dobbiamo imparare a superare gli aspetti meccanici che causano tante vittime e danni in ogni parte del mondo. La scienza attuale che studia i terremoti, possiede certezze relativamente giovani, la teoria delle placche e della deriva dei continenti, fenomeno alla base degli eventi sismici, è stata riconosciuta valida solo negli anni '60 dello scorso secolo, quindi tutte le conoscenze attuali, che sono enormemente più dettagliate di quelle dei geologi degli anni '50 del novecento, derivano da studi e

ricerche che hanno solo cinquant'anni circa.



*Riccardo Rossi della FESN mentre controlla le impostazioni di una stazione sismica attuale*

L'enorme divario tra le generazioni di studi attuali e quelle dell'inizio del secolo scorso, appare vivacemente ai visitatori della mostra, che possono giovare anche di visionare le prime carte strutturali apparse sulle pubblicazioni specialistiche per confrontarle con tavole relative a studi recentissimi messi gentilmente a disposizione dall'Osservatorio Geofisico Sperimentale di Trieste, dall'Università di Trieste e da altri enti ufficiali, ovvero con strumentazioni di monitoraggio sismico attuali come quella messa a disposizione dalla FESN Friuli Experimental Seismic Network, organizzazione amatoriale, a cui lo stesso Fiorenzo Camol aderisce, che studia il fenomeno sismico e che diffonde le proprie conoscenze acquisite in forma di autodidattica, nelle scuole della Regione.





La dott. Carla Braitenberg taglia il nastro della mostra, a sinistra il V.Sindaco Claudio Salvador, a destra Sergio Camol

La dott.ssa Carla Braitemberg, dell'Università di Trieste, nel corso dell'inaugurazione della mostra, ha relazionato sui dispositivi installati nel Bus della Genziana, cavità carsica nei pressi del Piancansiglio, una delle tante stazioni che effettuano il monitoraggio delle deformazioni della crosta terrestre e in particolare dei piccolissimi ma misurabili movimenti del gruppo del Consiglio causati dal deflusso della falda carsica.



Da sinistra: Fiorenzo Camol, la dott.ssa Barbara Grillo, e la dott.sa Carla Braitenberg

Presenti all'inaugurazione anche la dott.sa Barbara Grillo, geologa che segue direttamente l'installazione del Bus della Genziana, e il geom. Riccardo Rossi della FESN, oltre alla rappresentanza dell'Amministrazione comunale di Sacile, che ha patrocinato l'iniziativa e i visitatori presenti, formati soprattutto da interessati addetti ai lavori.

La mostra che sarà liberamente aperta al pubblico dalle 18 alle 20 di ogni giorno, proseguirà fino al 28 maggio alla presenza di almeno uno degli organizzatori, ed è esposta presso l'ex Ospitale S.

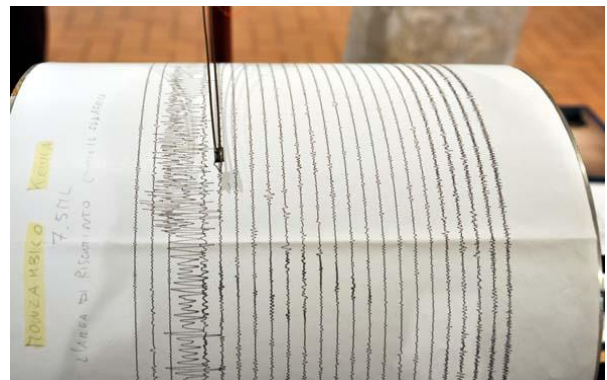
Maria degli Angeli in Via Garibaldi a Sacile.



Da sinistra: l'Assessore alla Cultura Carlo Spagnol e l'Assessore ai LL.PP e Protezione Civile Marco Bottecchia



Da sinistra: Barbara Grillo, Carla Braitenberg, Sergio Camol, Carlo Salvador, Claudio Spagnol.



Un tamburo autocostruito per la registrazione giornaliera di terremoti

***Per saperne di più:***

FESN – Friuli Experimental Seismic Network: [www.fesn.org](http://www.fesn.org)

Comune di Sacile: <http://www.comune.sacile.pn.it/>

Pro Loco Sacile: <http://www.prosacile.com/>

Università di Trieste – Dipartimento di Geoscienze: <http://www.disgam.units.it/>

Osservatorio Geofisico Sperimentale di Trieste <http://www.ogs.trieste.it>

Centro di Ricerche Sismologiche di Udine: <http://www.crs.inogs.it>

*Testo: Riccardo Rossi - Immagini: Maria Hrvatin – Gruppo FESN - Friuli Experimental Seismic Network*